Anno XII. (Abbonamento postale) UDINE, Mercoledì 7 Agosto 1889. (Abbonamento postale) N. 187.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Il programma africano.

Di grave importanza erano le notizie che ieri abbiamo riferito ai nostri Lettori, poichè per esse ormai può dirsi avere l'Italia compiuto felicemente il suo *programma africano*. Quindi, come avviene sempre lorquando la fortuna sorride, vedremo adesso (almeno lo speriamo) cedere certe esagerate apprensioni degli *anti-africanisti* davanti la terra dei *fatti compiuti*.

Vero è che casi straordinarii condussero a questo lieto fine il dramma sanguinoso di Dogali. Difatti la lotta degli Abissini coi Dervisci, e la morte del Negus Giovanni, e lo sfasciamento delle sue orde, e la popolarità acquistatasi da Re Menelik, e la relazione di esso col Conte Antonelli che determinò il contegno amichevole di quel Re verso l'Italia, e la Missione scioana in viaggio, tutto ciò non istava ne' primi calcoli, quando gli *anti africanisti*, così nel Parlamento come nella Stampa, imprecavano contro la *politica di avventure* e deploravano i milioni spesi per iniziare sul Mar Rosso la *politica coloniale*. Adesso essendosi compiuto, senza pericoli e danni, il *programma africano* nel *senso territoriale* (dacchè all'Italia non interessa lo spingersi oltre), rimane a svilupparsi il *programma economico*, e a sottoporre i due programmi alla sanzione del Diritto pubblico. Dunque, ecco come opportunamente la Missione scioana gioverà a quest'ultimo risultato, sempreche in Abissinia la supremazia di Re Menelik non trovi ostacoli.

Riguardo al *programma economico*, che comprende la colonizzazione del territorio occupato e le relazioni commerciali con il resto dell'Abissinia, riteniamo esagerate le difficoltà dapprima accampate dagli avversarii decisi dell'espansione nostra in Africa. Ad ogni modo il Governo ben presto saprà valutare sicuramente, e non già per induzioni od ipotesi, esse difficoltà, se mai ci fossero, e provvedere allo scopo di giovarsi de' nuovi territorii almeno per la prosperità della colonia di Massaua. Ed è chiaro d'altronde come nessuna Potenza europea, senza fatiche e disagj, sia divenuta Potenza coloniale; ma tutti gli sforzi e le spese inerenti per doventarlo, col tempo diedero buoni frutti. Così è a sperare che avverrà eziandio riguardo al nostro *programma africano* in senso economico industriale-commerciale. E già col solo possesso di Massaua si aveva fatto un passo avanti, e già, malgrado le apprensioni degli *anti-africanisti*, i più si avevano persuaso che conveniva indirizzarsi al Mar Rosso con qualche fiducia di preparar la via alla civiltà italiana nelle attigue regioni.

Intanto pe' nuovi acquisti splenderà di maggior decoro l'Italia nel mondo della Diplomazia. E nel Discorso della Corona, tanto se dovrà inaugurare la ultima Sessione della presente, quanto la prima Sessione d'una nuova Legislatura, ci sarà una nota lieta che varrà a confortare altre speranze, le quali pur si connettono con la reputazione dell'Italia all'estero nell'odierna sua qualità di grande Potenza.

Nè ad intorbidare questa nota lieta basterà la voce di malo augurio di qualche Cassandra gazzettiera, pe' dubbj e spauracchi dell'avvenire nel caso Re Menelik si mutasse d'animo, ovvero soperchiato venisse dagli emuli, e cadesse vittima di ribellioni interne. Poichè se l'Italia ha aumentato oggi i suoi possessi africani, saprà anche difenderli validamente; poi non v'ha chi ignori la superiorità, eziandio nelle guerre, di una Nazione civile contro Nazioni semibarbare.

E poichè ormai il *programma africano* riceve persino le congratulazioni di certi giornali che lo avversarono, festeggianti adesso la *fortuna d'Italia*, ci piace annotare che all'iniziativa ed al successo di quel *programma* contribuirono validamente due Friulani. Il primo de' quali è l'on. Giuseppe Solimbergo, Deputato del I Collegio Udine, che quattro volte Relatore della Commissione sulla legge di spesa per la colonia d'Assab e per Massaua, difese strenuamente la *politica coloniale* del Governo, e la difese con applaudita parola anche alla Camera. Il secondo è il generale Baldissera, cui vantiamo nostro concittadino, che, godente appieno la fiducia dell'Esercito e del Governo, l'altro ieri guidava i nostri soldati alla occupazione dell'Asmara, dopo avere date tante prove d'intelligenza e di prudenza quale capo dei presidj d'Africa. Cosichè per l'opera di questi due egregi Friulani, il nostro amor proprio è più specialmente ligato a desiderare che il *programma africano* abbia a conseguire il maggior possibile sviluppo.

G.

Una dichiarazione.

La *Politische Correspondenz* assicura che non vi è nessun rapporto fra il viaggio del conte Nigra a Roma e lo scioglimento del Comitato per Trento e Trieste.

Quel giornale ufficioso è autorizzato a dichiarare che il Governo austro-ungarico è assolutamente estraneo a quella misura, e non ha per nulla influito, neppure indirettamente, sul Governo italiano.

Lo scioglimento del Comitato irredentista è un atto spontaneo dell'on. Crispi, il quale ha riconosciuto che era indispensabile di porre un freno alle mene dei radicali italiani, tanto nell'interesse della pace interna quanto per il mantenimento dei buoni rapporti internazionali.

Si assicura che nel I.o collegio di Cagliari, rimasto vacante per la morte dell'on. Carboni, verrà posta la candidatura di Sbarbaro.

DA MASSAUA.

(*Nostra corrispondenza.*)

Massaua, 20 luglio.

. . . .

È gradita la vista che Massaua offre allo sguardo di chi per la prima volta la vede a pochi chilometri dal porto.

Essa presenta una certa regolarità ne' suoi fabbricati, al di sopra dei quali, come giganti, si ergono le cupole delle moschee. L'amenità dei contorni, le belle ed ample dighe sul mare, e finalmente, lontano lontano, i monti non tanto elevati e paralleli alla costa, che sembrano voler impedire al viaggiatore l'inoltrarsi; offrono uno spettacolo che non è privo di novità e di bellezza.

Altro effetto però ci si desta nell'esaminarla da vicino.

Quelle case che sembravano disposte con simmetria, non appariscono in molti punti della città che come masse biancastre, corrose dal tempo e dall'umidità. Le vie sono tortuose e strette, segnate dal caso, senza una qualunque regola che ne abbia predisposto il relativo tracciato. Quà e là scorgesi qualche negozio italiano, greco e baniano. Nella piazza principale posta in uno spazio ristrettissimo e non perfettamente quadrato, vi sono un caffè, due alberghi e due negozi, dei quali uno italiano e l'altro greco, ed uno spaccio tabacchi.

Non lungi dalla piazza e dove cessa immediatamente la vita europea, vi è il bazar arabo. Qui lo sguardo resta colpito da uno spettacolo strano e bizzarro. Vedi svolgersi sotto volte di muri anneriti, corrosi dall'umidità e dal tempo, in lunghi corridoi, un laberinto di viuzze donde esala un fetore da non poterci resistere. A dritta ed a mancina sorgono botteghe fatte di terra e mattone e mal chiuse da una porta di legno, di proprietà dei Baniani. Al di fuori stanno le derrate e le altre merci disposte in discreto ordine.

Ivi è il centro della vita degli indigeni. È nel bazar che maggiormente si può farsi un concetto della razza e dell'attività di questo popolo; ed è là che si sentono ogni specie di idiomi.

Ma se gli avanzi dell'antica barbarie e schiavitù ci rattristano lo sguardo; ci fa battere il cuore di giusto orgoglio, il veder ora sorgere su quei luridi abituri nuovi ed ampi fabbricati all'europea, parte già compiti e parte in via di costruzione.

Il porto che è l'anima di questa città, è di bellissimo aspetto, ampio e sicuro alle navi. È chiuso a nord-ovest dalla penisola di Abd-el kader, ove si trova un forte, con campo militare, parecchi baraccamenti di bella ed architettonica costruzione, due amene palazzine in muratura e le due stazioni ferroviarie. A sud-est l'estrema punta di Ras-Mudur, con altro forte, ove sorge l'ospedale militare. Tale località non è che il prolungamento dell'isola di Massaua, la quale, vista dal mare all'entrata del porto, giace a nord-est parallela ai monti del Ghedan, ed all'ampia baia di Arkico.

Sulla diga principale che unisce Massaua a Taulud (altro isolotto) e lungo quel tratto compreso tra la posta e la dogana (banchina del porto) regna una certa attività che forma la caratteristica di questi luoghi.

L'andirivieni continuo di arabi, di abissini, col loro tradizionale *sciamma*, di ragazzi nudi, (veri diavoletti) di donne vecchie, giovani ed unte, dal color nero come ebano e caffè, le grida dei facchini, la vista dei Baniani colle loro fisionomie scialbe, l'incontrarsi dei cristiani, dei mussulmani, e di mille razze d'uomini protestanti culti diversi e parlanti ogni sorta di idiomi; lo sbarcare di mercanzie; tuttociò, impressiona vivamente l'animo del forestiero, e dà al porto di Massaua l'aspetto di un florido commercio. E tale lo son d'avviso diverrà, giacchè tutto lascia sperar bene.

Fuori del centro del paese e per lo più in riva al mare sorgono le abitazioni degli indigeni in capanne formate di stuole mal costruite e riunite a gruppi, le quali più fitte sorgono lungo la riva dell'isola di Taulud, anch'essa forte di uno stabile presidio militare e di fabbricati e baraccamenti per truppa. Vivono intere famiglie indigene in questi abituri, dove concentrano tutto quanto loro abbisogna pei comodi della vita, in compagnia degli animali domestici.

Questo popolo di schiatte diverse, vive pressochè allo stato di assoluta ignoranza. Il loro nutrimento speciale è la *dura*. Non bevono vino, seguendo in ciò i dettami del Profeta Maometto, minacciante la maledizione ai violatori di tal comandamento. Si ubbriacano però spesso con una bevanda di loro fatturazione chiamata *teik* (idromele) ed usano empirsi di quando in quando la bocca di tabacco in polvere che masticano con incredibile voluttà. Custodiscono gelosamente le loro donne e si spingerebbero ad eccessi contro chi volesse recare a quelle minimamente disgusto.

Non esiste fra loro spiccata la differenza di casta e si aiutano di buon grado a vicenda. I padri di famiglia non si prendono troppa cura dei figli, lasciandoli in balìa a sè stessi. Le madri poi tanto meno: la premura loro si limita ad allevarli portandoli a guisa di pesi sulla schiena in tutte le loro operazioni come compagni inseparabili.

Le femmine in generale ambiscono ornarsi di maniglie, di anelli d'argento, uno dei quali, non so per quale strana credenza, riescono, forando una narice, a passarsi sulla parte superiore del naso. La poligamia è ammessa fra questa gente, e raro è il caso che un uomo solo non abbia a sua disposizione tre o quattro donne a seconda delle sue forze e delle sue finanze. In generale questi popoli hanno vita breve come tutti gli abitanti dei paesi caldi, ed anche pei vizi e passioni che logorano precocemente quei corpi.

Dopo la nostra occupazione a Massaua, se non si potè ottenere uno splendido risultato e completo coll'infondere il germe della civiltà in questi popoli, pure si operarono in breve tempo grandi miglioramenti anche dal lato commerciale. E certamente è da considerarsi, che per far sorgere una città moderna da un ammasso informe di capanne, per instillare nelle menti di questi popoli i principii di civiltà, un ordine di vita migliore; bisognano tempo e sacrifici immensi.

Alcuni punti avanzati nella terra ferma per un tratto di parecchi chilometri e formando altrettanti centri di abitazione, servono a salvaguardare i nostri possedimenti. Principali sono Saati, d'importanza strategica somma, come abbiamo potuto osservare durante la strenua difesa opposta agli abissini assedianti nel gennaio 1888.

Saati essendo situato in luogo elevato, per i forti lassù eretti durante lo scorso anno, riesce impossibile il prenderlo a viva forza. Più indietro e sulla via principale che mena a Saati, è il villaggio di Monkullo, ove esiste pure un forte che, battendo una spianata di qualche chilometro, opporrebbe, in caso d'attacco, una difesa energica e stabile.

Sulle vette dei monti che si scorgono a poca lontananza da Massaua, sono stati costrutti forti in muratura che descrivono un arco di cerchio e discendono dal forte Vittorio Emanuele, giù in basso fino ad Archiko, punto tattico dei più importanti. Questo villaggio è situato a 10 km. da Massaua in un terreno degradante sensibilmente verso i monti del Ghedan. Due forti ben muniti di bocche da fuoco impedirebbero assolutamente l'avvicinarsi dei nemici dalla parte delle montagne, perchè il nemico dovrebbe percorrere un tratto di pianura senza alcun riparo di sorta, e quindi sarebbe fatto segno ai colpi delle nostre batterie ed al fuoco di fuciIeria ben concentrati, sopra punti antecedentemente fissati. Ove poi si volesse prender di fianco questo punto importante, il passaggio sarebbe protetto dal fuoco del forte Lunetta, che guarda una pianura di qualche km. di estensione, mentre, sulla sinistra del forte principale, il forte Umberto I. rivolgendo i suoi pezzi verso il mare, obliquante verso il villaggio, si troverebbe a portata di sbaragliare qualunque assalitore per quanto numeroso....

Guglielmo Zuccolo.

Piroscafi francesi

che aiutano i militari italiani a emigrare.

Informazioni private ricevute da Genova dall'*Esercito* segnalano un fatto di importanza eccezionale.

Secondo tali informazioni, si verificherebbe, che i piroscafi francesi diretti in America, nella sosta che fanno nel porto di Genova, si limiterebbero a fare imbarchi di emigranti non inferiori mai alle 100 o 200 persone, mentre poi nel porto di Marsiglia completano il loro carico, imbarcando 900 ed anche 1000 emigranti italiani.

Causa di tale manovra sarebbe la difficoltà in cui si trovano i militari in congedo di ottenere il passaporto per l'America, non venendo loro accordata dalle autorità militari, secondo le vigenti disposizioni, la necessaria autorizzazione. I nostri amici d'oltre Alpi si assumerebbero l'incarico di raccogliere e favorire in Marsiglia il concentramento di tutti i nostri montanari delle Alpi obbligati al servizio militare, i quali, per via di terra, eludendo la legge si raccolgono in quel porto francese, e di là salpano per le lontane Americhe.

L'*Esercito* richiama su ciò l'attenzione delle autorità.

Noi però crediamo si tratti di una fandonia, tanto sarebbe grave la cosa.

Il *Diritto* annunzia con riserva che il Ministero dell'interno deferì all'autorità giudiziaria per crimine contro la sicurezza dello Stato, i componenti il nuovo comitato irredentista costituito fra le Associazioni democratiche romane.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

ALCUNE LETTERE

DI

Gaspara Stampa a Ippolita Mirtilla

(Continuazione vedi N. 186)

LETTERA SECONDA.

«Questo mio fratello Baldassare mi è compagnia graditissima e conforto in molte ore di tetra malinconia. Nei momenti che gli soprovvanzano agl'impieghi ai quali è avviato, si dà allo studio delle lettere e dei poeti, ed anche per questo conto noi siamo d'accordo, e troviamo di che conversare tra noi piacevolissimamente. Se l'amore fraterno non m'inganna, parmi ch'egli sia per levare di sè qualche nome; così veggo nascergli spontanea la poesia del cuore, e vestirsi di quelle grazie ingenue che sole possono farla durare nella memoria dei posteri. Veggo per altra parte che egli ha il modo di rendersi graditissimo a tutti quo' personaggi, e sono dei più rispettabili della città, dei quali si è reso famigliare; e anche ciò mi conforta non poco, parendomi quasi una giustificazione dell'affetto che ho posto a questo giovane virtuoso. Una nuova specie di legame mi sembra che da poco in qua vieppiù tenga annodati gli animi nostri; dacchè il veggo preso da vaghezza amorosa di non so qual donna, a cui consacra versi e sospiri. Nulla so di questo per bocca di lui: è taciturno e geloso custode dell'amor suo, ciò che non deve far meraviglia in un giovane.

Su questo punto assai più garrula è la vecchiaia, ed è ben naturale: parla di una passione comunicata come di un prodigio. Nei suoi versi i tocchi che raffigurino individualmente la persona amata son pochi, e dànno nel generale; ciò che mi farebbe sospettare che la ferita non fosse che a fior di pelle; ma in questo ancora la gioventù ci ha la sua parte, ossia il timore di urtare, scrivendo senz'aver l'occhio a modelli, nella volgarità.

Quanto a me, come altra volta ti dissi, non saprei che fare della poesia se non mi giovasse ad alleviare le lunghe pene e moltiplicare i rari e fuggevoli gaudî della vita; e come ciò si possa ottenere imitando l'altrui maniera di sentire, e facendo modello alla propria dell'altrui passione, non so intendere affatto. Adoro il Petrarca, lo studiai e lo studio; i suoi versi divini mi sono compagni nelle ore affannose; ma il cuore non lo tolgo a prestanza da chicchessia, giacchè, pur troppo l'ebbi da natura, risentito e vivace. Ora non più, di questo. — Baldassare in somma mi è carissimo ed utile sopra modo.

Una sorella non mi varrebbe ciò ch'egli: la diversità del sesso è indispensabile a certe conversazioni, dà loro varietà di conforti, e sopra tutto un ricambio di compassione tutto particolare, che fa dimenticare alcun poco la terribile uniformità di un profondo dolore. Ed egli pure, il fratello mio, mi narra e confida cose, che sono certa non confiderebbe ad altri che ad una sorella. Egli ed io sentiamo del pari quanto sia il vantaggio della scambievole affezione fraterna. La musica e la poesia vengono esse ancora in mio soccorso. Colla prima secondo alcune vaghe immaginazioni che sfuggono al potere della parola, alcuni sentimenti che non hanno nome e non possono essere determinati per modo alcuno. Trovo in essa ciò che la poesia non può darmi, e intendo benissimo perchè il Petrarca si giovasse del liuto alla correzione dei suoi versi. Ma forse che sul punto di correggerli, sedotto dalla lusinga del suono, sviasse la fantasia a comporne dei nuovi. Così accade assai spesso a me pure, che mentre canto le mie poesie o quelle d'altri, trovo essersi svanite le parole in una indefinita armonia, che mi conduce a pensare altre cose da quelle che avevo incominciato a cantare. E similmente componendo poesie, mi è molte volte accaduto che il pensiero non sentendosi appieno soddisfatto della parola, ricorresse alla musica per espandersi in un linguaggio più ampio e pieghevole ai suoi bisogni. —

Giorni sono è venuto da me un pittore di qualche grido a pregarmi che fossi contenta di sedere a modello di una Saffo ch'egli voleva dipingere in atto di cantare l'ultima sua elegia prima di seppellirsi nel mare. Dio benedetto! Sono ben lungi, e puoi credermi, da presumere gran fatto della mia bellezza, nè saprei supporre malignità alcuna nella preghiera del pittore, mentre da tutti si sa essere stata la greca poetessa bruttetta anzichè no (non che questa fosse scusa a Faone di averla condotta al sepolcro per la strada delle lusinghe di un amore corrisposto e felice); ma al primo udire di questa cosa mi si affacciarono alla mente certi dolorosi pensieri di rassomiglianza, e me ne sono sentita al cuore siffatta angoscia, sì crudele presagio, che non volli a verun patto acconsentire. Insisteva il pittore credendo fosse modestia, e come tale continuò a predicare tra' suoi amici la mia ripugnanza; ma no, che non fu questo sentimento virtuoso che mi consigliava il rifiuto, bensì un indefinito terrore, forse puerile, ma invincibile alla mia anima.

Dicevami con ingenuità di lì a qualche giorno esso pittore, che in onta alla tinta vivace del volto, all'occhio sereno e alla pienezza delle forme, trasparìva da' miei lineamenti un non so che di malinconico e di appassionato molto conveniente alla musa di Lesbo! Ed io tremava ad ogni sua parola; e parevami che progredendo con il discorso dovesse condurre il confronto all'abbandono e al misero fine cui fu forza che soggiacesse un ingegno sì pellegrino, perchè ispirato da cuore sì ardente. Ancora mentre scrivo, amica mia, la mano mi trema, e sento un brivido come di freddo. La notte sognai la rupe di Leucade e l'ultimo canto della moribonda fanciulla ripetuto dagli scogli, e perdentesi via via lungo l'acque. Ma non voglio affliggerti soverchiamente; e perdona se la mia lettera, ritraendo le sensazioni più intime del cuor mio, ti ha dato pena: puoi consolarmi mandandomi tue nuove, e assicurandomi che più sarò infelice e più saprò esserti cara. —

La Tua *Gaspara*.

(Continua).

Il clima dell'Asmara.

Quello che alcuni scrittori dicono delle delizie dell'Asmara.

Sul principio di novembre dell'anno 1840 i signori Ferret e Gollnier, capitani dello stato maggiore francese, trovarono in Massaua le seguenti temperature all'ombra:

Alle 9 del mattino 31° centig.; a mezzodì 34° centig.; alle 3 pom. 33° centig.; alle 9 pom. 30 centig.

Nel salire verso l'altipiano, a 190 m. sul livello del mare, e precisamente ad Ua-à, trovarono, a mezzodì, all'ombra, 33° centig.

A piedi del Tarenta, a 1425 metri sul livello del mare, il termometro centigrado segnava a mezzodì 26° 80

Sul Tarenta, dove la colonia già floridissima d'Aduli aveva una stazione intermedia fra il mare e l'Abissinia, a 2543 metri sul livello del mare (l'Asmara è a 2350 circa) constatarono:

Alle 10 del mattino 14° cent.; a mezzodì 16° cent., che sono le quote termometriche delle stazioni estive, la temperatura media, di primavera, in quelle medesime ore, per buona parte d'Italia.

I viaggiatori percorsero, per giungere all'alto piano, la valle di Haddas. Nella parte interna descrivono il piano come «il più ridente giardino»; la vegetazione vi è potente; la valle è popolata di lepri, di gazzelle e di pernici. Più in là vi è un luogo selvaggio e sterile; più in là ancora un'«oasi» un «luogo delizioso.» A Tobbo, la descrizione diventa lirica. Traduciamo:

«Dappertutto verdura, fiori. È un giardino fatato, un paradiso di tamarindi, di sicomori, ecc. fra montagne gigantesche....»

—

Il Sapeto, partito il 28 luglio da Massaua, scrive:

«Il caldo era insopportabile nel deserto di Emkullo; il termometro Réaumur non si abbassava mai al disotto di 38° (da parecchi giorni era sui 42°); nessun venticello che di giorno o di notte aleggiasse tra i virgulti ingialliti del *senna* e i macchioni delle euforbie; il sole cocentissimo riardeva per così fatto modo la sabbia e i ciottoli, che toccandoli con le mani o con i piedi scottavano, quasi fossero arroventati al fuoco..... Ond'io, che voleva scansare la furia del caldo, ed approfittare della stagione delle pioggie, che rinfrescavano le regioni elevate di Mensa, degli Habab e dei Bogos, mossi alla volta loro..... La dimane..... per la prima volta, dopo tanti mesi, ci fu dato gustare l'acqua fresca e buona delle montagne; nè ci mancò il selvaggiume..... Una venetta d'acqua dolce di pioggia mormorava..... e tante erano le bellezze del luogo, così folti e fronzuti gli alberi lunghesso il torrente, e su cui cinguettavano mille guise di uccelletti, che noi vi passammo la giornata godendoci la freschezza ed amenità del luogo.»

Il capitano di fregata, conte Russell, a bordo dell'*Ymen*, ha nel dicembre, dinanzi a Massaua, 30° all'ombra. Scrive in data del 16: «Siamo assai male a bordo. In Abissinia andiamo a respirare, e godiamo in anticipazione della nostra passeggiata attraverso quelle gole profonde...» Nel basso, presso Zula, alla fine di dicembre il Russell constata 30°, a mezzodì 32°. Si avanza; ed anche egli diventa lirico: parla di «effetto stupendo, terribile, fascinatore ad un tempo.» La temperatura si abbassa alquanto: ad una giornata da Zula, gli uomini del seguito indossano le camicie di lana. Sul colle di Galela, all'altezza dell'Asmara si hanno sotto la tenda:

alle 6 antimeridiane 8° cent.
alle 6 pomeridiane 12°.

La casa reale.

Milano, 9. Reduce dal campo d'esercitazione della cavalleria a Somma il Re accompagnato dai principi di Napoli e Amedeo e dalla casa militare e giunto alle ore 11.36. Il re e il principe di Napoli sono ripartiti per Monza alle 11 40, Amedeo ripartito alle 12.30 con treno speciale per Torino ossequiati alla stazione dall'autorità

Il cardinale Massaia morto.

Un dispaccio da Napoli comunica la triste notizia che il famoso cardinale Massaia è morto ieri mattina alle ore 4.30 nella villa Amirante, a San Giorgio di Cremano. Il Massaia aveva ottant'anni. Fu per 35 anni vicario apostolico nella missione dei Galla. I giornali commemorano l'illustre defunto.

Il cardinale Massaia era popolare in Italia. La sua vita di missionario in Africa, le sue avventure, il suo coraggio lo resero universalmente stimato ed amato.

—

Roma, 6. Il Papa è addoloratissimo per la morte di Massaia.

Gli mandò stanotte la benedizione.

Temevasi che la morte del cardinale interrompesse la pubblicazione della sua grandiosa opera «I miei trentacinquanni in Etiopia». Ma si seppe poi che egli aveva consegnato tutto il manoscritto nell'aprile scorso.

Il cardinale Massaia era nato nel 1809 in Piova (Asti). Fu creato cardinale nel 1884.

La circolare Crispi

ai rappresentanti l'Italia all'estero.

Diamo i punti più notevoli di questa circolare, già riassunta in uno dei passati numeri:

«È, invero, dai regi ufficiali diplomatici e consolari che deve partire l'intonazione perchè nelle colonie da loro amministrate, possano rinforzarsi i sentimenti di nazionalità, e conservarsi il carattere genuino d'origine.

«Ora, all'incontro, potrebbe avvenire che la lontananza della patria, ed i molti anni trascorsi da lunge, se non ne intiepidissero l'affetto nei regi rappresentanti (nè mai si vorrebbe, neppure un istante, far pesare su di essi simile sospetto) pure, in apparenza, di fronte ai loro amministrati, li facessero figurare come più o meno completamente dimentichi delle abitudini e dei costumi patrii, e talora quasi neutralizzati nel paese presso cui si trovano accreditati, se lungamente vi hanno dimorato.

«Tanto più che il lungo soggiorno in terra straniera potrebbe far dimenticare l'uso famigliare e corretto della lingua natia e disconoscere lo stato attuale della patria.

«Accade che regi agenti, una volta stabilitisi all'estero, si considerino poi come segregati dal loro paese, quando dovrebbero, all'incontro, mirare unicamente a mostrarsi quale valida sua continuazione.

«A ciò si aggiungano i casi che i regi agenti nel luogo della loro residenza si creino una famiglia in cui l'origine italiana non sia più esclusiva, stabilendo così all'estero il centro di parte dei loro affetti, dei loro affari, dei loro interssi, delle loro aspirazioni.

«E in tal guisa viene poco a poco a digradarsi il carattere nazionale dell'ambiente in cui vivono, nella intimità; alcuni dei regi rappresentanti si creano così nuovi rapporti, nuovi fortissimi legami, che, quasi a loro insaputa, danno loro l'abito del paese in cui vivono, rendendoli loro malgrado, o facendoli talvolta apparire, stranieri, quando ritornino nel regno, o per avventura vengano in contatto con elementi schiettamente nazionali.

«Il regio Ministero deve spesso con dispiacere constatare che molti dei congedi ordinari e straordinari chiesti dai suoi funzionari all'estero, non sono usufruiti e goduti in patria.

«Sarebbe dunque desiderabile che i regi agenti diplomatici e consolari che godono regolarmente i loro congedi, venissero a passarli, almeno in parte, in Italia, per rimettersi ogni tanto al corrente dei progressi, delle nuove tendenze, delle idee dominanti, dei nuovi bisogni del paese, i quali malgrado la lettura de' libri e dei periodici nazionali, non possono mai con precisione ed appieno conoscersi da chi per lungo periodo di tempo è vissuto lontano dalla patria.

«Sarebbe da consigliare a quei regi ufficiali che si accasano in paese estero, di non trascurare che i loro figli *sieno inviati per l'educazione nel regno*, dimostrando l'esperienza pratica e la statistica — anche tra le classi sociali più elevate — che l'italiano, di tutti popoli d'Europa, è il più facile ad amalgamarsi con gli elementi in mezzo a cui vive, e ciò tanto più quando la nuova famiglia, per causa della madre e delle influenze del luogo, diventa di fatto, se non secondo il codice, almeno per due terzi straniera.

«Sarebbe finalmente da desiderare che i regi agenti diplomatici e consolari impiegassero poi per i loro bisogni d'ufficio e privati la mano d'opera e il lavoro nazionali, a preferenza di quelli del luogo, e lo stesso dicasi per i vari prodotti onde si servono — cerchino di dare la scelta a quelli del proprio paese.

«In tal guisa soltanto i loro connazionali s'invoglieranno a seguire gli stessi principii, tenendosi così sempre più vivo e desto nelle massime e nelle minime cose, il ricordo della Patria.»

La circolare è patriotica, ma sufficientemente sgrammaticata. Se l'onor. Crispi facesse subire ai suoi impiegati della Consulta un piccolo esame di lingua italiana?...

Settantamila pecore morte.

Il *Roma* di Buenos-Ayres del 25 luglio reca:

Le notizie che ci giungono da Entre Rios rispetto alla mortalità del gregge sono sconfortanti.

Nel dipartimento di Gualeguaychù la mortalità è grande.

Nei distretti Perdices e Costa Uruguaya nella Calera ic Landa sono morte un numero considerevole di pecore.

Così nei sei mesi già scorsi dell'anno, di epidemia, pioggia, ecc., sono morti 70,000 capi di bestiame circa.

Campi d'istruzione.

Fra i giorni 2, 3 e 4 corr. finirono tutti i campi d'istruzione per Brigata e Divisione di fanteria, costituitisi al 1 luglio. L'*Esercito* nota che nessun incidente grave disturbò il regolare sviluppo delle istruzioni. Dovunque la salute fu ottima. Per ogni dove la popolazione andava a gara per accogliere festosamente e cordialmente i reggimenti.

CRONACA PROVINCIALE

Le feste dell' infanzia e le feste del campo.

Pordenone, 6 agosto.

Riescitissima la festa oggi al Giardino d'infanzia.

Numerosissime signore presenziarono al saggio. Vidi pure il Sindaco, Assessori e Consiglieri, il R. Procuratore del Re, il Commissario, il Colonnello comandante, il Delegato scolastico ed il corpo insegnante. Benissimo fu eseguito il programma.

Giusto elogio alle egregie signorine Falcon Lucia direttrice, Montanari Angelina maestra, Lavagnolo Elisa assistente.

La parte musicale con maestria diretta dall'egregio maestro Carradori.

Bambini iscritti 114; circa ottanta si presentarono al saggio.

—

Dunque al 15 avremmo le feste e le corse al campo. A suo tempo vi trasmetterò il programma. Mi si dà per positiva la venuta di S. E. il generale Pianell, onde assistere alle ultime manovre.

B.

Annegamento.

La contadina Costantini Luigia, da Dignano, nell'attraversare a guado il fiume Tagliamento, fu travolta dalla corrente ed annegò.

Dalla stazione per la Carnia a Tolmezzo.

Il *Cittadino Italiano* raccoglie la voce che si stia pensando alla costruzione di una tramvia fra la stazione per la Carnia e Tolmezzo. Altre volte se ne parlò. Certamente riescirebbe questa una linea vantaggiosa anche per l'Impresa poichè il movimento fra i due paesi è molto forte, massime nei mesi di primavera e d'autunno, quando i robusti abitanti delle carniche vallate emigrano in cerca di lavoro; e nei mesi estivi, quando e ad Arta ed in tutte le vallate alpine i forestieri si recano numerosi per rinfrancare la salute o per passare qualche tempo in *pace* fra il verde dei boschi e dei pascoli ameni.

S'è vero che una Società svizzera studia l'impianto di questa linea, è da sperarsi di vederla quanto prima in attività: resterebbero per tal modo facilitate le comunicazioni fra il grosso capoluogo della Carnia e il resto della Provincia, con rilevante beneficio per tutti.

Ringraziamento.

Il ben noto Oculista dott. Giuseppe Petrucco medico chirurgo in Cividale degno allievo dell'illustre prof. Gradenigo, giorni fa, di seguito, estraeva le cattaratte d'entrambi gli occhi a nostro padre che già ha compiuto i 78 anni.

Coll'assistenza dei sigg. dottori Bianco e Vidoni, fu compiuta l'operazione con quella maestria e sapienza che tanto valsero a tener alta la fama e la valentia del Chiarissimo dottore. Interpreti dei sentimenti del nostro vecchio genitore, che oggi felice rivede la luce, esprimiamo i sensi della nostra più viva gratitudine all'egregio dott. Petrucco, e ringraziamo i signori dottori Vidoni e Bianco per l'efficace assistenza nonchè per le susseguenti assidue ed affettuose cure da loro prestate.

S. Daniele, 6 agosto 1889.

Fratelli Gentilli.

Giovane proveniente da scuola d'Orticoltura e Pomologia e da scuola Agraria e di Frutticoltura, cerca posto: offrendosi anche per impianti di Frutteti — Vigne — Giardini ecc — ed alla prova — Documenti a richiesta — Scrivere con sollecitudine — al **sig. Ciriani Antonio, Vito d'Asio (Udine).**

Gl'Italiani in Africa.

Un dispaccio da Massaua dice che i soldati che occuparono l'Asmara vennero accolti dagli indigeni che erano accorsi in folla per fare atto di sottomissione.

Telegrafano pure da Massaua che le opere di fortificazione ad Asmara procedono alacremente e potranno esser finite in pochi giorni, come pure verrà terminata la strada da Ghinda al ciglio dell'altipiano.

Lo spirito delle truppe è eccellente e la loro salute è ottima, benchè piova ogni giorno nel pomeriggio e faccia assai freddo di notte. Anche le bande abissine assoldate adempirono egregiamente al loro dovere e stanno bene. Gli abitanti dell'Hamasen accolsero molto amichevolmente i nostri soldati e dall'Asmara a Keren tutte le popolazioni sono tranquille e si mostrano a noi devote.

Ras Alula si trova a Takonda.

—

L'*Esercito* applaude al Governo, al generale Baldissera, ed alle truppe per l'occupazione di Asmara.

La *Tribuna* in proposito dice: Dopo lunghi disinganni, pare che la fortuna finalmente ci arrida. Il nostro augurio di amici e patrioti è che ciò continui. Anche la *Tribuna* elogia vivamente Baldissera.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 6-8 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 7 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	750.0	749.1	749.7	750.4
Umidità relativa	67	50	76	58
Stato del cielo	misto	sereno	copert.	sereno
Acqua cadente M.M.	—	—	—	—
Vento direzione	—	S W	S W	—
Vento velocità chi.	0	1	1	0
Termom. centigrado	25.7	29.8	24 3	26.7

Temperatura massima 31.0, minima 20.0 — Temp. minima all'aperto 18.3

Telegramma meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma ricevuto alle ore 3 pom. del 6 Agosto

Tempo probabile.

Venti deboli intorno ponente; cielo generalmente sereno; qualche temporale a nord; temperatura sempre elevata.

COL PRIMO D'AGOSTO

*fu aperto un nuovo periodo d'associazione alla **Patria del Friuli** ai prezzi indicati in testa del Giornale.*

—

Si pregano i Soci di Udine, paganti per semestre, ad inviare all'Ufficio d'Amministrazione il relativo importo; e quelli che fossero in ritardo coi trimestri anteriori, a mettersi in corrente.

—

Un'altra volta raccomandiamo ai Soci provinciali, cui indirizzammo anche di recente una *circolare stampata*, a risparmiarci il disturbo e la spesa per inviti a mezzo postale.

L'Amministrazione.

L'on. Solimbergo

col treno diretto di ieri sera arrivava da Roma nella nostra città. Sappiamo che da Firenze ad Udine ebbe per compagno di viaggio il collega on. marchese Di Rudinì, che recasi per alcuni giorni in Stiria, e poi in Tirolo. L'on. Solimbergo, dopo visitata in Rivignano la famiglia, si recherà per alcuni giorni alle Acque di Arta. È probabile anche che, durante l'autunno, si rechi a Massaua, e quindi a visitare l'Asmara, raggiungendo i personaggi scelti dal Governo per istudiare, dal lato tecnico-agrario economico commerciale, il territorio aggregato alla colonia sul Mar Rosso.

Scuola d'Arti e mestieri.

Nei giorni 11, 12, 13, 14, 15 corrente dalle 8 alle 12 antim. e dalla 1 alle 5 pom., nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico si terrà una piccola mostra dei lavori di questa scuola, dei quali un campionario verrà inviato poi all'Esposizione Regionale di Verona nel prossimo settembre.

Corse velocipedistiche.

In seguito all'articoletto comparso lunedì scorso sul *Giornale di Udine*, siamo autorizzati a dire che le Corse velocipedistiche promosse dal nostro Veloce Club avranno sempre luogo nella nuova pista in Vat, e giammai nel pubblico giardino.

Per l'attuazione della nuova pista non esistono difficoltà di sorte come pure pes l'erezione di palchi e tribune a cui penserà la Società Veloce Club.

I lavori d'impianto della pista comincieranno in questa settimana e per la metà del venturo settembre tutto sarà compiuto.

Il «caso» di iersera.

Dopo le nove di iersera nella Farmacia Comelli, in via Paolo Canciani, entrava tutta affannata una signora e dietro una fantesca con un bambino in braccio ed un'altra donna. Poscia, capitava un signore, agitato anch'esso, con una bottiglietta in mano...

— Guardi, guardi cosa c'è in questa bottiglia!...

Di fuori, la gente s'attruppava commentando: dentro i *giovani* della farmacia e il proprietario esaminavano la boccettina, su cui era ingommato tanto di *Uso esterno;* e i dottori Politi e Sguazzi, presenti, esaminavano il bambino.

— Non ha nulla — dicevano i medici.
— Non ha nulla... Troppo caldo... Troppo infagottato...

L'infante ha circa due mesi.

— Ma... Questa boccettina non è stata comperata qui... Bisognerebbe saper dove, per dir con precisione cosa contenga... del resto, sembra sia una medicina affatto inocua; olio di giusquiama — dicevano i farmacisti.

Difatti, la boccettina, acquistata nella farmacia De Vincenti Foscarini in Piazza Vittorio Emanuele, conteneva olio di giusquiamo. La fantesca ne aveva dato un cucchiaino al bambinello, scambiando quella con altra simile boccetta contenente uno sciroppo.

Morale: quando si ha in casa qualche medicina *per uso esterno*, si deve custodirla e sopratutto non metterla vicina a medicine da prendersi per bocca. Nel caso attuale si trattava di medicamento quasi inocuo, a piccolissime dosi: ma ciò non toglie che lo spavento di quella signora — moglie, crediamo, di qualche artista del Teatro o artista ella medesima — sia stato ben grande.

Festa ai Giardini d'Infanzia.

Nei nostri Giardini d'Infanzia, agli alunni delle classi pareggiate alla prima elementare, furono ieri distribuiti i premi. Come non abbiamo ricevuto alcun invito, e nè sapevamo in precedenza che ieri si dovesse tenere questa festicciuola dei bambini, sempre simpatica; non possiamo darne particolareggiata relazione. Sappiamo solo, esservi intervenute molte signore; ed il prof. cav. Nallino vice presidente avervi pronunciato brevi ed opportune parole.

Una via all'oscuro.

Per breve tempo, però: chè il guaio fu subito riparato, e così la via Brenari potè... nuotare nel mare di luce che le concedono le sue tre lampade elettriche.

In Tribunale.

Revelant Antonio di Tarcento, venne condannato ad un anno di carcere per furto.

Luchitta Petronilla di Guglielmo, ebbe confermata la sentenza del Pretore di Cividale, che la condannava a giorni [illegible] di carcere e lire 30 di multa per contrabbando.

Del Bianco Giuseppe di Avasinis, ebbe confermata la sentenza del Pretore di Gemona, che lo condannava a giorni [illegible] di carcere e mesi 6 di sorveglianza speciale della P. S. per furto campestre.

Una buona notizia pei lavoranti scalpellini.

Lavoranti scalpellini trovano pronta occupazione nell'officina della Cava Romana in Nabresina. Si accettano soltanto quelli muniti di regolare passaporto per l'estero, previo documento comprovante la loro capacità. I lavori si eseguiscono a cottimo ricavandone gli operai una buonissima mercede giornaliera.

Posta economica.

Signor *Nino Ninnoli*, Città. La sua modestia è degna di lode, ma — crediamo — non era proprio il caso di prendersela a cuore. Noi che crediamo di conoscere il sig. *Ego*, possiamo assicurarla che non mette conto occuparsi della sua *critica*, come lei si compiace battezzarla.

Ma non si accorse che al suo Giornale è caduto l'asino fin dal primo periodo? «*Mario! Un canto poetico sotto questo titolo equivale per me a divorare la lettura d'un fiato.....*» Oh, dica un po' a questo signor *Ego* che, prima di farsi a giudicare i versi altrui, impari a scrivere da buon cristiano almeno in prosa.

È da supporre il critico sia padrone della materia intorno a cui svolgesi l'acume delle sue investigazioni.

E qui non è davvero il caso. Il signor *Ego* che trova nel di lei *Canto* tanti assurdi in *fisiologia del cuor umano* e in *idolatria* (sic!), dovrebbe trovare assurdo in logica ed in buon senso che un cattivo *perpetratore* di versi s'impanchi a satireggiare malevolo sui componimenti poetici altrui. Dunque lei non si scoraggi per così poco; sappiamo che non ha pretese, ma — ripetiamo — la sua modestia è fuori di luogo.

E perchè si persuada che non abbiamo torto, le faremo leggere alcuni versi fattura del signor *Ego* e dei quali per combinazione serbiamo copia. Vedrà lei stesso con quanta competenza il più volte lodato signore si abbandoni al facile mestiere di trovare il pelo nell'uovo a' versi altrui. Ella continui a scrivere e ci farà piacere.

Red.

Laura Prodoloni ved. **Farra**

quella vigorosa donna, piena di brio, di gentilezza d'animo, popolare, amata da tutti, nella bella età d'anni 86, le chiuse per sempre gli occhi.

Delle sue domestiche virtù e dei meriti suoi singolari non diremo noi, che non troviamo all'uopo acconcie parole, e ci sia permesso almeno di esternare l'espressione dello sconforto sentito dalla grave perdita, lasciando nel nostro riconoscente cuore una indimenticabile ricordanza.

Pace eterna a quell'anima benedetta.

Udine, 6 agosto 1889.

I nipoti.

L'Imperatore Guglielmo nell'Inghilterra.

Londra, 5. La rivista della flotta inglese è riuscita brillantissima. La giornata era bella, spirava una brezza fresca. L'imperatore Guglielmo accompagnato da Enrico di Prussia, dal principe e dalla principessa di Galles, dal duca di Cambridge si imbarcò alle 3.30 pom. a bordo del yacht reale, *Victoria and Albert*. Allora si fermò il corpo dei yachts a bordo l'autorità: il lord mayor e le corporazioni di Londra.

Passando lungo le linee delle navi gli equipaggi schierati sulle antenne gli davano vivamente urrà. Lo spettacolo era magnifico. Alle ore 6 30 la rivista finì.

Portsmouth, 6. Alla presentazione degli ufficiali che comandarono la rivista della flotta, l'Imperatore si felicitò col Principe di Galles e coll'ammiraglio Commerel pel brillante aspetto della flotta. Più tardi anche la Regina fece un giro a bordo dell'*Albert* intorno alla flotta.

Al ritorno l'Imperatore pranzò presso la Regina a Osborne, dopo di essere fotografato in uniforme d'ammiraglio inglese.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Banca Cooperativa Udinese.

SOCIETÀ ANONIMA.

Situazione al 31 Luglio 1889.

V Esercizio.

Capitale interamente versato		L. 204,825.00
Riserva	L. 23,730.91	
per infortuni »	3,000.00	26 730 91
		L. 231,555.91

ATTIVO.

Cassa	L.	46,593.08
Cambiali in portafoglio		1,345.204.83
Banche e Ditte corrispondenti		132,757.42
Antec. sopra pegno di tit. e merci		91.115.—
Depositi a cauzione dei funzionari		15,000.—
antecipazioni		183.000 —
detti liberi e volontari		220 820.—
Conti Correnti diversi		140.396.85
Mobilio e spese di primo impianto		2,500.—
Spese d'ordinaria Amministrazione		4,293.31
	L.	2,180,680.49

PASSIVO.

Capitale	L.	204,825.—
Fondo di riserva		23,730.91
« a disposizione del Consiglio		1,682.25
« per eventuali infortuni		3,000.—
Depositi in conto corrente) ed a risparmio)		1,431,179.12
Banche e Ditte corrispondenti		3,415.29
Depositanti a cauzione		198,000.—
liberi e volontari		220,820.—
Creditori diversi		48,331.43
Azionisti residui divid.		3,756.42
Utili lordi del corrente esercizio		41,838.07
	L.	2,180,680.49

Udine, 31 Luglio 1889.

Il Presidente
Elio Morpurgo.

Il Sindaco
C. Pagani

Il Direttore
G. Ermacora

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale.)

Grani.

Udine, 7 agosto.

Continua sempre il sostegno nei prezzi del frumento e segala e le ricerche vanno ognora aumentando.

Lo stato della campagna. Questi ultimi giorni di caldo soffocante e bel tempo hanno avvantaggiato di molto i granoturchi che in complesso sono assai promettenti.

I prati e le erbe spagne hanno dato un secondo taglio abbondante.

Le uve promettono poco stante le grandinate e la peronospora che hanno danneggiato il raccolto in moltissimi luoghi.

I cinquantini sono belli e si avrà un abbondante raccolto se il tempo andrà in favore.

Frumento. Per quanta quantità di frumento venga portata in vendita sui nostri mercati è sempre insufficiente a coprire le domande.

I prezzi sono in ascesa e variano dalle l. 16.50 a 17 all'ettolitro e da l. 20,50 a 21 al quintale.

In quasi tutti i mercati dell'Italia i prezzi del frumento sono in aumento o in sostegno.

Granoturco. Questo cereale è stazionario stante le offerte della roba estera che non promette un aumento nei prezzi.

I generi fini si quotarono da l. 12 50 a 23 all'ett. e quelli più scadenti da l. 11.75 a 12 25. I gialloni sono ormai quasi tutti esauriti.

Segala. I prezzi sono rimasti stazionarii anche in quest'ultimo periodo ma c'è da supporre subiranno degli aumenti stante la maggior stagionatura del genere e le ricerche che si fanno ognora più spesse. Finora il prezzo del medesimo è stato di L. 10.10 all'ettol.

Avena. Ricercatissima ed in aumento. Si quota nominalmente da L. 15.50 a 17 al quintale ma a questi prezzi non si può comperare perchè i possessori di partite vogliono attendere prima che i prezzi siano ben spiegati. Questo raccolto è stato scarso ovunque ed è per ciò che i prezzi sono sostenuti.

Fagiuoli. Stazionarii con nessuna ricerca.

Mercato della Seta.

Milano, 5 agosto.

La settimana ha esordito con una domanda ancora piuttosto estesa in tutti gli articoli, ma essa non diede che un contingente assai relativo di transazioni causa la solita difficoltà per accordarsi sui prezzi.

Però l'insistenza e l'allargarsi della domanda e l'arrendevolezza sebbene finora parziale dei compratori sopra taluni affari, possono far sperare di non essere lontani da un andamento meglio corrispondente al complesso dell'attuale situazione.

Opere di difesa militare.

Il *Diritto* scrive: Al ministero della guerra si lavora per attivare le opere di difesa stabilite dalla nuova legge per le opere straordinarie militari. — A Venezia il giorno 19 corr. vi sarà l'appalto per la ricostruzione di quattro piazzuole per cannoni e vari altri lavori nella batteria da costa a San Pietro in Volta. L'ammontare di questi lavori è di lire 65.000 e gli stessi si dovranno compiere in 180 giorni.

Alla Spezia il giorno 20 corr. si terrà un'asta per la sistemazione del lato settentrionale della Spianata Marola importante la spesa di lire 130.000. I lavori dovranno compiersi in 250 giorni.

VEDI TREFUSIA
in quarta pagine.

Un prestito serbo.

Vienna, 5. Un gruppo di banchieri inglesi ha fatto offrire al municipio di Belgrado un prestito di 15 milioni, colla garanzia del governo.

Il ministero serbo si è mostrato disposto ad entrare in trattative.

Nostre particolari informazioni ci permettono di soggiungere che trattative furono dal Municipio di Belgrado intavolate anche con Banche italiane, cui a parità di condizioni si darebbe la preferenza.

La storia d' un sepolto vivo.

Uno strano racconto è pubblicato dal giornale *Union* di Chester Valley, Pa. Eccola in breve:

Poco fa nelle cave di granito presso le cascate dal torrente French, i cavatori s'imbattevano in una caverna nella quale trovarono lo scheletro d'un uomo che, come si conosceva dagli avanzi di uniforme e dal fucile arrugginito, era stato un soldato della guerra dell'indipendenza.

Una bottiglia tappata conteneva una carta in cui era narrata la sorte di quel soldato.

La carta era diretta a Miss Virginia Randolph di Richmond (Virginia), amante dello scrivente. V'era narrato che lo scrivente era soldato di Washington.

Mandato in una spedizione foraggera, accortosi del sopraggiungere di un gran numero d'inglesi, si era nascosto in quella grotta che già conosceva.

L'apertura della grotta era chiusa da una pietra che bilanciava sopra un sasso e si apriva e chiudeva facilmente.

Nella fretta di nascondersi, la pietra si rinchiuse in modo che ogni sforzo per rimuoverla riuscì vano.

Quando si vide perduto, il povero soldato cavò dal suo zaino l'occorrente per scrivere e diresse alla sua amante una lettera descrivente le agonie orribili della sua morte per fame. L'ultima frase dice: «io mi sento impazzire, morrò pazzo furioso.» La lettera porta la data 20 maggio 1778. In Richmond, Virginia, nel vecchio cimitero della famiglia Randolph, v'è una lapide con questa laconica iscrizione: «Morì di cuore infranto il 1 maggio 1779, Virginia Randolph, di 21 anni e 9 giorni. Fedele sino alla sua morte.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

L'imperatore è contento.

Cowes, 6. L'Imperatore resto così soddisfatto del ricevimento, che prolunga il soggiorno fino a venerdì mattina. Oggi assisterà alla rivista delle truppe al campo di Aldershot.

La rivolta di Candia.

Atene, 6. Hassi da Candia: Confermasi l'azione diplomatica della Grecia. I Consoli invitarono il governatore a reprimere gli atti di violenza dei mussulmani.

La Grecia interviene.

Atene, 6. Secondo l'*Ephimeris*, la Grecia ha inviato una nota alle potenze sulla situazione di Candia chiedendo il loro intervento onde risolvere la questione proteggendo efficacemente i candiotti contro le violenze dei mussulmani.

La nota affermerebbe inoltre che la Grecia sarebbe obbligata a prendere provvedimenti se la Turchia fosse impotente a garantire la vita e le sostanze dei cristiani a Creta.

Copia della nota sarebbe stata telegrafata al Re che si trova a Copenaghen.

I giornali greci dicono che la situazione a Candia è ancor più aggravata.

Il governo greco diede 100 mila franchi al Comitato di soccorso ai rifugiati candiotti.

Atene, 6. Due vapori greci condussero qui ieri un migliaio di rifugiati cretesi. Vennero costituiti dei Comitati ad Atene e Sira per soccorrere i rifugiati.

Costantinopoli, 6. Il governo ottomano ha dato all'ambasciata italiana le più formali assicurazioni che l'azione della giustizia nel punire l'uccisore del marinaio italiano a Candia, sarà pronta ed esemplare.

La Porta ha deciso di porre Candia in stato d'assedio.

L'applicazione più o meno estesa di questo provvedimento dipenderà dalle esigenze della situazione.

Il socialismo in Russia.

Londra, 6. Il *Daily News* ha da Odessa: 80 rivoluzionari, la più parte israeliti, furono arrestati a Karkoff. Da quindici giorni di simili arresti avvengono giornalmente a Odessa. Gli arrestati sembrano appartenere alla nuova associazione socialista propagantesi rapidamente al sud dell'impero.

Settantacinque milioni di franchi.

New York, 6. La città di Spokanefalles (territorio di Washington) è in fiamme da domenica. I principali edifici sono distrutti. Le perdite ammontano a 15 milioni di dollari.

Dispacci Particolari.

PARIGI, 7 Chiusa Rendita Italiana 92.96
VIENNA, 7 — Rendita Austriaca in carta 83.90
Id. Aust in argento 85.15 Id. Aust. in oro 109.60
Londra 10.93 Napoleoni 9.52
MILANO, 7 — Rendita Italiana 94.05
serali 94.— Napoleoni 20.10 **Marchi.** 123.50

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

COMUNICATO (1)

Il Foraggio ed un Veterinario.

Chi scrive si è da lungo tempo dedicato allo studio della coltura dei prati, e, pur dichiarandosi non conoscitore della botanica, nè intenzionato di dar lezioni di veterinaria, è però convinto che gli studi da lui fatti in argomento su alcuni trattati e la pratica applicazione delle cognizioni apprese, seguendo i consigli dei cultori, lo pongono in grado di praticamente, ed anche scientificamente discutere gli errori e le troppo leggere sentenze pronunciate da chi, come il sig. D.r Gio. Batta Dalan, Veterinario Comunale di Udine, non si è mai dato pensiero di fornirsi di quelle proficue ed essenziali cognizioni atte a poter far dire una parola autorevole in materia di erbarii e di coltivazioni di piante foraggere.

Chi scrive non conoscerà gran cosa d'altro; non avrà dottrina in zoologia, sarà profano in zoojatria, ma in quanto a conoscere i foraggi, quali sono le piante di cui si compongono, quale la loro azione come alimento, crede di poter discutere con chiunque.

Ora, ad un fatto concreto per dimostrare e la ragione dello scritto e la verità dell'asserto. Di questi giorni, a chi scrive venne dal sig. Direttore del Tram di Udine ricercata una quantità di fieno lusingandolo che sarebbe stata acquistata l'intiera partita se si fosse trovata di buona qualità.

Si convenne sul prezzo ed in base a campione.

I carri di foraggio commessi erano tre. Il primo si ricevette, si scaricò, lo si fece mangiare ai cavalli e lo si trovò, non solo quale doveva essere, ma di buona qualità e dai cavalli molto appetito.

Il secondo carro, visto dal sig. Veterinario D.r Gio. Batta Dalan, si giudicò nientemeno che *strame*, per il che dalla Direzione del Tram suddetto non volevasi più scaricare, allegando giudizio tecnico del Veterinario suaccennato.

Essendo però quel secondo carro precisamente uguale al primo (che antecedentemente veniva lodato), per rispetto ai patti contrattuali e per logica anche questo si accettò e così anche il terzo carro.

Come si vede, non trattasi qui del mancato smercio della partita, ma sibbene degli effetti necessari di un giudizio così strano, stantechè per esso insorse questione per cui il foraggio rimase più giorni non iscaricato, esposto all'acqua e come protestato alla vista di tutti.

Viene adunque da sè che il signor Dottore Dalan col suo erroneo ed infondato giudizio aveva screditato una intiera partita di foraggio.

Egli è quindi che il sottoscritto, possessore del fieno che fu giudicato *strame*, non potendo accettare e passare sotto silenzio il dannoso giudizio emesso dal sig. D.r Dalan sul foraggio da lui venduto alla Società suaccennata, il 23 luglio gli scriveva invitandolo;

« a voler formalmente esporre in con-
« creto ed in base alla tecnica botanica
« ed all'arte veterinaria, quali siano i
« componenti del suo foraggio, quali
« le graminaccie e le leguminose che lo
« rendono *strame* e non alimento nu-
« tritivo al bestiame in genere, al ca-
« vallo in ispecie, giacchè, — come cre-
« desi lecito ad un veterinario, con giu-
« dizio inesatto ed erroneo, portar lo
« scredito sui prodotti altrui, arrecando
« inconsultamente danni al produttore,
« — a questi sarà lecito confutare il
« giudizio emesso anche a mezzo della
« Stampa. »

Se il foraggio in parola fosse stato vero *strame*; se i suoi componenti fossero stati dannosi o non adatti alla nutrizione, certo che non solo il sig. D.r Dalan, ma il più illustre Professore di Veterinaria, di Botanica e di scienze naturali non avrebbe esitato a dichiarare il perchè quel fieno, (non affatto dissimile, nè peggiore di altro che vuolsi già fornito alla società stessa da uno dei più influenti suoi azionisti) venne giudicato *sctame* e perchè si consigliava di non darlo a mangiare ai cavalli del Tram; questo è per lo meno logico ed elementare.

Ma all'apposto, avendo il sig. D.r Dalan emesso un giudizio erroneo, infondato, forse senza la minima cognizione scientifica in materia, e non avendo ragioni a sostenere, ecco quanto rispose in data 25 Luglio:

« Dei miei giudizi emessi quale pro-
« fessionista per conto di terzi non sono
« tenuto a render conto, nè debbo farlo
« a chicchessia (!?): se a Lei non ag-
« gradono si rivolga pure a scienziati in
« botanica, e che *forse* potranno meglio
« di me accontentarla.

« Io non sono avvezzo ad inchinarmi
« a nessuno, *scienza* e *coscienza* sono
« guida al mio operare, del resto non
« mi curo d'altro.

« Riguardo poi a darle un dettagliato
« rapporto di quali piante è composto
« il carro di foraggio inviato alla società
« del Tram a cavalli Udinese, sono pronto
« a soddisfarla, ma siccome è opera lunga
« e paziente è mestieri prima intendersi
« sul prezzo del lavoro, e poscia con-
« venuti, Le farò anche se vuole un
« manuale completo di botanica forag-
« giera, il quale potrà servirgli di guida
« per il venturo anno, onde migliorare
« le qualità e quantità delle piante buone
« da foraggio dei suoi prati.

La teoria del sig. Dalan *di non esser tenuto a render conto de' suoi giudizi emessi per conto di terzi* è molto discutibile, specie poi se esaminata di fronte ai principii stabiliti dall'articolo 1151 del Codice civile.

Che il dott. Dalan sia avvezzo a non inchinarsi a nessuno, nemmeno alla *ragione*, all'*evidenza*, alla *realtà dei fatti*, questo, se non lo si sapeva, lo dichiara lui stesso.

Ed il dottor Dalan sembra abbia la convinzione d'esser *egli* uno *scienziato*, giacchè col dire che solo *scienza* gli è guida, e che non s'inchina a *nessuno*, vuol dire che si ritiene a tutti superiore.

Che il medesimo nel suo operare abbia per guida la sua *coscienza* va da se, ma la coscienza, se pur dovrebbe essere una sola, e modellata sempre ad un tipo, pure non lo è, nè lo può essere in chi, credendosi la *scienza personificata* non s'*inchina* a nessuno, in chi giudica a *casaccio* e non ha argomenti per sostenere i suoi stramballati giudizi, in chi infine erige a teoria il principio che de' suoi pubblici giudizi peritali non è tenuto a render conto.

E lo stato d'ignoranza nel quale trovasi il signor sciente e cosciente Dalan in materia dei componenti i foraggi lo viene a manifestare, senza volerlo, egli stesso, giacchè, mentre senza esame co scienzioso giudica *strame* un foraggio di ottima qualità, è poi così leggero da ritenere *opera lunga* e *paziente* l'enumerazione e la classificazione delle poche erbe di cui è composto il foraggio da lui giudicato *Strame*, operazione che il più modesto dilettante di botanica, il più modesto coltivatore, ed anche solo un pratico sensale di foraggi possono fare in un batter d'occhio anco con qualche dissertazione tecnico-scientifica sulle qualità, sui caratteri, sulle facoltà e sugli effetti delle piante stesse.

La sua grettezza poi apparisce evidente dalla proposizione che fa, quella cioè di volersi intendere *sul prezzo* per far ciò che in *coscienza* dovrebbe fare per *riparare* ad un *danno arrecato*, colla dabbenaggine di giudicare, senza la scienza occorrente, una cosa delle cui proprietà è ignorante. Dove poi mostra tutto sè stesso il sig. dott. Dalan è là dove si offre a fare un *manuale completo di botanica foraggiera*.

Da tale offerta è facile inferire come sia in lui profondo il convincimento di essere un vero scienziato, che non teme, che non deve inchinarsi a nessuno, mentre poi all'atto pratico dimostra d'essere un ignorante le qualità e le proprietà che presentano le erbe foraggiere all'esame momentaneo dell'occhio e del tatto di colui che per scienza, per pratica e per dottrina, e per ragioni di professione, avrebbe l'obbligo di conoscerle a fondo.

Egli è quindi permesso di dubitare assai della sua capacità di fare un manuale del genere suaccennato quando giudicò *strame* un foraggio che tale non è assolutamente, e quando arriva a negare la giustificazione di tale giudizio, e per di più quando si giungesse ad affermare opera lunga e paziente la denominazione e la classificazione dei componenti quel foraggio i quali si restringono a ben pochi soggetti, quando in fine si chiede un prezzo per tale bisogna.

Ed al sig. Dalan dopo la sua lettera del 25 luglio, venne il 26 successivo proposto che degli appositi tecnici abbiano a giudicare il foraggio da lui ritenuto *strame*, ma egli, a tale invito, svisando questione e proposta rispose altra lettera senza data, mostrando una volta di più quello che è nel modo di trattare le quistioni attinenti alla sua professione, alle sentenze da lui sputate con una leggerezza che lo condanna e lo rappresenta al vero ed intrinseco suo valore.

Udine, 6 agosto 1889.

Giacomo Filaferro.

(1) La Redazione per questi artcoli non assume altra responsabilità che quella voluta dalla legge.

A. V. RADDO
fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d'aceto*** *ed* ***Aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza
RAPPRESENTANTE
di Adolfo de Torres y Herm.°
di MALAGA
primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA
Malaga — Madera — Xeres e Porto Alicante *ecc.*

ARTA-CARNIA
a 1300 piedi sul livello del mare
LINEA UDINE-PONTEBBA
a 15 Chilometri dalla Stazione per la Carnia.
Stazione Climatica Alpina
con
Acque sulfidrico manesiache alcaline
Posta, telerafo e farmacista sul luogo
Medico consulente e direttore il
Prof. Cav. **Pietro dottor Albertoni**
dell'Università di Bologna
Grande Stabilimento Grassi
Apertura 15 Giugno.

Arta *è situata nell'interno delle Alpi Carniche, quantunque non a considerevole altezza sul livello del mare (1300 piedi) L'aria vi è balsamica per le grandi foreste di pini che si estendono in ogni direzione*

Il fiume-torrente But che ha origine a pochi chilometri di distanza e discende rapido nella valle ove sorge l'abitato, mantiene l'aria fresca ed in continuo movimento. La tempera ura è mite, non superiore a 25 Cent. e non na soggetta a brusche oscillazioni come succede in altre lo alità.

Non si abbassa soverchiamente in modo da sopprimere la funzione cutanea, il sudore.

La dimora di Arta è indicata:
1.o Per le persone deboli, convalescenti;
2.o Per le persone che soffrono di nevrosismo e nevrostemia;
3.o Per le persone che digeriscono male e con difficoltà.

L'aria impregnata di prodotti balsamici resinosi è utile nelle bronchiti e malattie lenti del polmone nel loro primo stadio.

I forestieri trovano in questo Stabilimento una dimora che associa convenienti comodi della vita a prezzi miti:

1.a Classe L. 7.50 } Servizio compreso.
2.a Classe L. 5.50 }

All'arrivo di ogni treno, trovasi alla Stazione omnibus a due cavalli pel trasporto dei signori forestieri.

Eleganti vetture ad ogni richiesta, per la stazione e gite di piacere.

Inappuntabile servizio sotto ogni rapporto.

Arta, 1 maggio 1889.

proprietario e conduttore
P GRASSI

DA VENDERE
Vino nostrano
di prima qualità
di
CAMPOLONGO E MERLANA
CANTINA MARCOTTI
in **Persereano** presso Lauzacco.

D' Affittarsi
col primo novembre pros. in Latisana l'Albergo **alla Bella Venezia.** Per informazioni e trattative rivolgersi in Latisana al proprietario dello stabile.

GRANDE MAGAZZINO
ALLE
QUATTRO STAGIONI
Augusto Verza
Udine — Mercatovecchio, N. 5 e 7 — **Udine**
COMPLETO ASSORTIMENTO
di
Chincaglierie — Bijouterie — Mercerie
Mode — Giocatoli — Profumerie
Specialità per la Stagione estiva
Ombrellini - Ventagli - Bastoni
Ricchissima scelta —— ultima novità

Regalo a tutti i bambini
Camicie da uomo colorate a variatissimi disegni, **colori garantiti.**
Camicie bianche — Camicie da notte — mutande — Colli — Polsi
NB. Per le camicie si assumono commissioni sopra misura — pronta esecuzione.
Fazzoletti bianchi e colorati in qualunque qualità.
Fazzoletti fantasia, colori garantiti.
Busti da donna e da bambini.
Guanti di ogni qualità — Calze — mezze calze — corpetti — Vesti per bambini — Costumi da bagno.
Rami — incominciati — montati e disegnati.
Stoffe per ricamo — jute — lane — sete — cordoni — fiocchi ecc. ecc.
Istrumenti musicali — Mandolini — Chitarre — Violini — Aristons ecc. ecc. Corde armoniche.
Straordinario assortimento cravatte
Nastri fantasia - Fiori - Piume - Tulli - Pizzi
Guarnizioni di tutta novità
articoli da viaggio — paracqua
DEPOSITO TENDE TRASPARENTI

d' Affittare
DUE STANZE E SALOTTINO
bene ammobigliate.
Via Gorghi numero 24.

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeug — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA

SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI.

LINEA DEL PLATA partenze da Genova al 9 14 e 24 d'ogni mese per Montevideo e Buenos Ayres. Piroscafi: Nord-America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.

LINEA DEL BRASILE partenze da Genova agli 8 e 28 d'ogni mese per Santos e Rio Janeiro. Piroscafi: Fortunata R., Carlo R., Regina, San Gottardo.

(provvisoriamente sospesa)

Rivolgersi: Genova, Amministrazione della Società, Piazza Nunziata N. 17, Ufficio Passeggieri di 3.a classe, Via Ponte Calvi N. 4-6

Subagenti della Società: Udine: **Nodari Lodovico**, via Aquileia 29. Spilimbergo: **Arturo Trigatti.**

ANTICOLERICO
FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — **FELICE BISLERI** — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve, tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto: Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami-Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.90** mezza Bottiglia L. **3.**

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

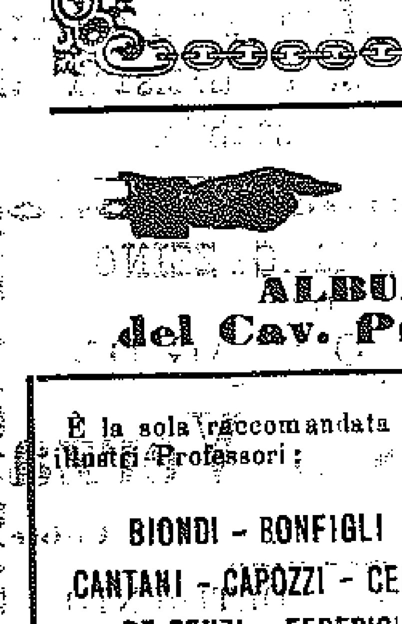
GUARISCE
Anemia
Rachitis
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in generale le debolezze e distruzioni del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie

Si accettano Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi convenientissimi.



Farina alimentare pei Bambini

di FRANZ GIACOMELLI

VIENNA - Fünfhaus, Stadiongasse, 1 - **VIENNA**

Prescritta dalle primarie autorità mediche d'Austria e dell'estero quale insuperabile alimento per bambini in sostituzione del latte materno *che rimpiazza perfettamente. L'uso di questa farina si è generalizzato in poco tempo per la sua* **potenza nutritiva.**

Costa soli 10 centesimi al giorno per bambino.

Trovasi in tutte le farmacie. — Prezzo: L. **1,55** la scatola.

Con Centesimi 50 d'aumento si spediscono fino a 6 scatole franco per posta.

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C., Milano**, via S. Paolo, 11 - **Roma, Napoli, Genova**, stessa casa.

Vendita in Udine, *nelle farmacie F. Comelli, G Girolami, De Vincenti Fosc[a]rini e da Francesco Minisini.* — Vendita in Cividale *nella Farmacia Podrecca.*

Non è per vanagloria....

No, non è per vanagloria che il sottoscritto espone qui alla pubblica disamina i titoli di premio da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di esserseli meritati: ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**

Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene un ricchissimo deposito di oggetti per camere e cucine; lumiere di tutta novità, getti svariati, per tutti i gusti e per tutte le borse.

Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale pel rinnovamento anche di oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

Domenico Bertaccini
con negozio in via mercatovecchio

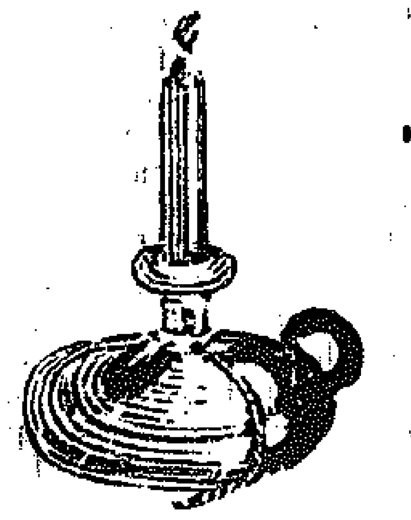
Avviso.

— Luce! più luce! — domandava ansioso il grande poeta tedesco Göethe sul punto di morte.

È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato ravvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono gli ideatori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle candelle e dei candelieri, delle Lumiere a benzina — per tavolo, da sospendere al soffitto, da infiggere alle pareti — per uso di camera e di cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza. Benedetto chi si da il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

Lampade trionfo



Lampade trionfo

che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.

Il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio è riccamente fornito di tutte le sorta di questi lumi lumiere, lampioni, fanali....

STABILIMENTO LA VITTORIA

FABBRICA DI LETTI FERRO VUOTO
SISTEMA CAMBIAGGIO
CLERICI & RIZZI SUCCESSI A D. BALDIZZONE

Viale Magenta 66 — **MILANO** — Fuori P. Genova 66

Ci pregiamo avvertire che successi al Sig. BALDIZZONE per la lavorazione di letti e mobili ferro vuoto, oltre al mantenere la stessa lavorazione e cercarne le possibili migliorie, abbiamo sensibilmente diminuito i prezzi a meglio facilitarne gli acquisti a tutti gli Istituti cui abbisogna di nostro articolo. — Dietro richiesta con semplice cartolina a riscontro pagato si spediscono Cataloghi, Disegni e prezzi, gratis.

Farne domanda alla Direzione dello stabilimento.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, ed in bottiglia da un litro circa a L. 8 50.

L'acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il loro colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle e alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che agisce sulla cute e sulle radici dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*

I sudetti articoli si vendono, a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino N. 11, e da tutti i principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75.*

FARINA LATTEA H. NESTLÈ

20 ANNI DI SUCCESSO

32 RICOMPENSE DI CUI 12 DIPLOMI D'ONORE E 14 MEDAGLIE D'ORO

CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie **AUTORITÀ mediche**

(Marca di fabbrica)

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare gestione di facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli **adulti** come alimento per gli **stomachi delicati.**

Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell'INVENTORE. Henri NESTLÈ, Vevey (suisse)

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che engono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recente certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.

EAU DE LYS

Ques'acqua rende al momento bianca vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre la proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

La migliore e la più conveniente

BIBITA RINFRESCANTE

che vien presa di preferenza anche a tavola, e che mescolata con Vino, Cognac, o Conserve dà una mistura aggradevolissima, è incontestabilmente **l'Acqua acidula naturale** *di*

GIESSHÜBLER

IN BOEMIA

H. MATTONI.

Negli stabilimenti di cura nella Boemia vien prescritta dai medici come NECESSARIA ED INDICATA PER LE CURE.

Vendita in Italia da A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo, 11 - Roma, Napoli, Genova, stessa casa.

In UDINE presso F. Comelli — De Vincenti — Foscarini.